12

LETTERA

A S. E.

COMM: A: KESTNER

Ministro residente di S. M. il Re di Hannover presso le corti di Napoli e di Roma.

V. PRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI CORRISPONDENZA ARCHEOLOGICA ROMANA EC.

SULLA LAPIDA AQUARIA DI VENAFRO

PER

GIUSEPPE MELUCCI

NAPOLI

—

1848

Egregio sig. Commendatore

Leggesi nel Bullettino Archeologico Napoletano, n. LXXXVII (17 dell' anno V) 1. ottobre 1847 (1), che il benemerito signor dottor Mommsen in una importantissima lapida da lui scoverta in Venafro, abbia rinvenuto un decreto spettante gli aquidotti venafrani, ed accuratissimi regolamenti sulla distribuzione dell' acqua; quindi vi si riporta il brano della iscrizione pubblicata dallo stesso con la distinzione de' versi e delle poche lagune.

L' appropriazione di tale scoverta riesce di sorpresa non solo alla famiglia Melucci di detta città di Venafro, che possiede specchiati documenti da dimostrarne lunga anteriorità, ma benanche a tutt' i culti concittadini, i quali

(1) Estratto dal Bullettino dell' istituto di corrispondenza Archeologica di Roma n. XII del 1846.

non ignorano le fatiche durate dai trapassati nel raccorre con accuratezza il bello ed il notevole di questa contrada, onde salvarlo dalle ingiurie del tempo e di altri incidenti (2).

Non sono ancor due anni che il sig. Mommsen toccando questi luoghi affin di consultare gl'irretrattabili testimoni del nostro antico lustro, ebbe a grado sentire da un bel numero di giovani studiosi, che negli annali di Venafro opera inedita del ch. giureconsulto sig. Cosmo de Utris, contenevasi una raccolta d'iscrizioni lapidarie da cui tratto avrebbe desiato profitto; lo richiese perciò a' sig. Melucci e ne ottenne il primo volume in cui 120 se ne contengono.

Lo lesse da capo a fondo, ne restò soddisfatto e concepì molta fiducia per lo stesso. Volle poi consultare la lapida oggi inserita nel bullettino, e fattosi condurre nella casa rurale del dottor de Vtris, ov' esiste tal monumento, col citato scritto alla mano, ottenuto per pura

(2) Il ch. Arcidiacono Teologo signor Gabriele Cotugno avendo nel 1824 consegnato il primo alle stampe le memorie istoriche di Venafro nella pag. 241 fa menzione di tale lapida.

cortesia e pel caldo affetto delle patrie rimembranze, si studiò leggere piuttosto la copia in quello contenuta anzichè l'originale, tanto vero che a mala pena ne rilevò qualche altra parola ; e forse neppur letta, ma dedotta dall'idea che lo stesso scritto gli porgea, per modo che avrebbe dovuto dire averla riscontrata nei cennati manoscritti e non mai *da lui scoverta.*

Tornando perciò affatto strano ed illegale il reperto in parola , sappiasi in lode del vero che tale iscrizione fu scoverta dal signor de Vtris al volgere del secolo passato , epoca in cui il Mommsen non era ancor nato ; ed ecco conforme vedesi esemplata nello scritto del primo scovritore (1).

(1) Questa lapida è alta pal: sette ed è larga pal: quattro e mezzo.

Molti versi nel principio sono inintelligibili perchè logori.

PACTVM. EST
SIVE. QVID
RENCERI. REPON M. QVI. LOCVS. AGRI
TVBOS. PONERE. DO. QVI. L. POMPR
PARI. CAVSA. OP QVEM. LOCVM

Molti altri versi neppur si leggono

CV ACTI. DV
QVI. RERVM. OMNIVM. ITA
NV CVM. VIAE. AQVA
DVCI NVS. IN. AGRO. IN. PARTEM. AGR
QVAM. R POSSIT. NI. CVI. EORVM PER QVO
RVM. AGRIS. EA. AQVA. DVCITVR. RVM. AQVAEDVCTVM. COR
RVMPERE.AEDVCERE.AV.....IVE.QVO.MINVS.EA.AQUA.IN.OPPI
DVM.VENAFRANORVM.RECTE DVCI IIVIRI.POSSIT.D...
QVAE.QVM.QVA.IN.OPPIDVM.VENAFRANORVM.DVC.EAM.AQVAM
DISTRISVERE. DISPENSARE.
TVERE. IIVIRO. IIVIRIS. PRAECECTO. PRAEFECTIS. EIVS. COLONIAE. IN
MAIORIS. PARTIS. DECVRIONVM.DECRETO.QVOD.DECRETVM.EAC
TVM. ERIT. CVM. IN. DECVRIONIBVS. NON. MINVS. QVAM. DVAE
PARTES DECVRIONVM AMQVE. EI. DIC. DECRETO
DECVRIONVM.QVOD.ITA.VT.SVPRA. SCRIPTVM. EST. DECRETVM
ERIT.IVS.COS.TESTATIMVE.ESSE. PLACET. DVM. NE. EA. AQVA.
QVAE. ITA. DISTRIBVTA. DESCRIPTA. DEVE. QVA.ITA. DECRETVM. ERIT
ALITER.QVAM.FISTVLIS.PLVMBIS.AB.RIVO.DVCATVR.P.L.N.....
TAE.FISTVLAE.A.VI.RIVOS.NISI.SVR.TERRA. QVAE.TERRA. ƆLI
NIRIS. VIA. PVBLICA. ETIA...RII. PONANTVR. CONLOCENTVR. NI
VLLA. AQVA. PER. LOCVM. PRIVATVM
QVAMQVE. LEGEM. EI. AQVAE. TVENDAE.
SVI. CAVSA. FACTAS. VNIERVNT.

Qui altri versi sono pure inintelligibili

AEDI. IVDICES.

L' osservazione fattavi dal signor de Vtris è come siegue.

« Sarebbe molto più bella se potesse leg-
» gersi per intero, d'essa rimonta al secolo V.
» in circa , quando i privati abusarono degli
» aqnidotti pubblici e bisognò rimediarvi con
» varie leggi del codice tit. de *Aqueductu*; lo
» stile lo fa palese.

» Contiene un'editto decurionale del Prefetto
» della Colonia sull'esempio del Prefetto *Urbis*
» introdotto in Roma.

» La prima parte regola l' uso dell' acqua
» per irrigare i campi, che diramavasi per tu-
» bi di argilla, uno de' quali si ravvisa entro
» un' avvanzo di fabbrica in contrada Colle dei
» Vescovi , a poca distanza di questa città.
» La seconda parte regola l'acqua per comodo
» delle case e giardini , che distribuivasi per
» mezzo di canaletti di piombo, rinvenuti nello
» scavo delle fondamenta all' attuale Chiesa di
» S. Angelo : e nell' altro scavo delle fonda-
» menta all'osteria de Risio fuori porta nova».

Niuno certamente metterà in dubbio l'antica esistenza del Venafrano aquidotto , dapoicchè

a partire dalla sorgente del Volturno fin dentro Venafro, se ne scorgono tuttavia innnmerevoli ed evidenti vestigia. Non può precisarsi quando lo si fusse incominciato a costruire; ma è certo che vi si lavorava a tempi di Cicerone, ed allora appunto quando Cesare diunito a Quinto fratello guerreggiava contro la Brettagna, che secondo il Sigonio ne' suoi fasti rimonta all' anno di Roma 699. Tale opera fu affidata ad un tal Chilone architetto, che Cicerone consultò per la villa che avea in disegno, come leggesi in una delle sue epistole al libro 3 cap. 1. scritta in settembre del 699 al riferito Quinto fratello, nella quale così si esprime: *Chilonem accersiveram Venafro, sed eo ipso die quatuor ejus conservos et discipulos Venafri cuniculus oppresserat.* Che fusse del tutto compiuto sotto la monarchia di Augusto ne fa piena fede la seguente iscrizione posta per pezzo di uscio in un basso terraneo in Pozzilli, comune del circondario di Venafro.

IVSSV. IMP CAESARIS.
AVGVSTI. CIRCA. EVM.
RIVOM. QVI. AQUAE.
DVCENDAE CAVSA.
FACTVS. EST. OCTONOS.
PED AGER. DEXTRA.
SINISTRAQ. VACVVS.
RELICTVS. EST.

Che la lapida poi annunziata dal Mommseu riguardante la legge aquaria fusse stata da prima a sola conoscenza del signor de Vtris non deve punto recar meraviglia , dapocchè si sa per tradizione essere stata presa dalle ruine di S. Mària dell'Oliveto antico villaggio di questa città, oggi compreso nel medesimo circondario. Secondo la cronica Volturnese fu fondato nel 850 e dopo dugentonove anni ; cioè nel 1059 per le ripetute inondazioni de' Saraceni venne distrutto ; d'onde i popolani superstiti passarono a costruirne uno nuovo sopra un monte vicino , perchè più atto alla difesa , e fu nominato anche S. Maria dell' Oliveto , differentemente dal primo che S. Maria Vecchia venne perciò appellato. Crollato il vecchio villaggio per siffatte incursioni una col sacro tempio che vi esisteva , i rovinati avanzi rimasero ammon-

ticchiati e confusi fino al 1755 , epoca in cui i signori Giacomo e Benedetto Canonico de Vtris volendo costruire una casina in quelle vicinanze comprarono multe di dette pietre da taglio, tra le quali la preziosa lapida in parola.

Essa rimase quasi negletta durante la fanciullezza del dottor Cosmo ; ma quindi fatto adulto ed amatore delle patrie glorie, ebbe a sommo grado il tesoro di una tal lapida nella sua casa rurale ; percui la lesse ; la trascrisse ; la interpetrò ; e l' inserì ne' suoi annali, opera che reso avrebbe di pubblico diritto, se per la premura di perfezionarla protratta fino al 1834 non ne fusse rimasto deluso, perchè prevenuto dall'ultimo comun fato in età di anni 84.

Dopo del Mommsen il r: p: Garrucci socio della Reale accademia Ercolanese si è quì conferito dalla Capitale, affin di leggere la riportata iscrizione, e farvi apposito studio. Ha voluto consultare anche lo scritto del primo scovritore , di cui ha risentito sommo piacere , non meno che della lapida aquaria in proposito ; ed è perciò che se altri rilievi inosser-

vati avranno ad attingersi dalla su descritta leggenda, giova sperarli dal citato Archeologo.

Lungi dal recar onta con questo scritto al merito chiarissimo del dottor Mommsen, cui una scoverta in più o in meno nulla gli diminuisce di gloria, ma certamente non gli fa onore appropriarsi le altrui note scoverte: unico obbietto di queste poche parole è di rendere omaggio alla proprietà letteraria del signor dottor Cosmo de Vtris, trasmessa con qualche altra all'unica sua diletta figlia signora Anna.

La prego sig. Commendatore pel bene della scienza che ella con tanto lustro professa e col massimo decoro sostiene; di menzionare nel Bullettino Archeologico la scoverta in proposito, facendo così omaggio alla massi ma: *Ius suum uniquique tribuere.*

Sono ecc.

Da Venafro 1. Febbraio 1848.

Giuseppe Melucci.